

## L'Europa che non c'è e la spremitura dei Greci

Inviato da Marista Urru  
giovedì 04 marzo 2010

Grecia: ieri la rivolta dei capelli bianchi, pensionati disperati in Grecia

Oggi occupazione del Ministero delle Finanze.

L'Europa alcuni dicono  
che sia nata male, affermarlo è come scoprire l'acqua calda: si sono messe  
insieme economie profondamente diverse,  
si è fatto di fretta un apparente pastrocchio.

Sembra proprio, specie  
alla luce degli ultimi avvenimenti, che i governi europei, con apparente  
dissennatezza, si siano lasciati  
prendere per mano dal mondo  
disinibito della Finanza. Hanno  
prodotto in questo modo, sotto l'egida della forte Germania, e immagino con  
l'apporto gaio e sciccoso della Francia,  
una bella unione economico - monetaria nata squilibrata, e una finzione chiamata Europa.

Gli stati più deboli  
all'epoca, terrorizzati dalle  
conseguenze di una eventuale esclusione dal club dei "Grandi", sono stati  
indotti, sempre dalla Finanza, ad indebitarsi oltre misura imponendo nel  
contempo quei sacrifici alla propria gente che certo né Francia né Germania  
hanno dovuto imporre; ai due grandi pare  
di capire, sono bastati degli aggiustamenti sopportabili.

Ora dall'alto della  
loro posizione guardano ai piccoli con  
sufficienza e una certa spocchia, difatti sembrano piuttosto "seccati" e stranamente meravigliati per quello che succede  
in Grecia  
e che sembra impossibile ignorassero, visto che sin dall'inizio, leggendo i blog ed i siti di economia, si sapeva di certe  
differenze economiche  
sostanziali e di incursioni degli  
emissari delle Banche d'affari in  
Grecia, e non solo. Immagino che la

fantomatica Unione Europea avesse mezzi  
meno empirici della lettura dei siti di economia per informarsi.

Un atteggiamento a dir poco  
strampalato quindi, e purtroppo appoggiato  
dalla parte più irresponsabile del nostro infelice paese, gente che strologa di capacità  
del governo tedesco di tenere in ordine i suoi conti a confronto con la piccola  
Grecia che invece sarebbe stata culturalmente incapace di sanare la propria situazione. Queste  
affermazioni che serpeggiano in certa sinistra che ama  
far da grillo sparlante, ben si  
sposano con le affermazioni di DerSpiegel  
che ci tiene a sottolineare la corruzione  
endemica che esisterebbe nel popolo  
greco, questo atteggiamento germanico va tutto a  
dimostrazione che i nazionalismi nel  
momento delle difficoltà prevalgono e l'unione forzata vacilla come era stato già anni fa previsto  
fra le alte lamentazioni del popolo progressista a parole, ma profondamente conservatore del peggio, nei fatti.

Il tutto, bene si armonizza con l'atteggiamento freddo ed  
inqualificabile di Jean-Claude Juncker (ex Banca Mondiale) che si augurerebbe di  
raggiunger presto un bel governo economico (non politico) della area euro, detroneggiando  
completamente i  
governi politici e togliendo a noi popoli pure quel residuo di  
sovranità che ci resta.

Intanto, in attesa della lieta novella, i mercati  
finanziari si stanno arricchendo scommettendo contro la Grecia che è stata  
penalizzata due volte, la prima dal giochino buggerone dei Goldman Sachs, JP  
Morgan Chase e Morgan Stanley, che le hanno offerto consulenze sulle meraviglie della  
finanza derivata per coprire il debito e truccare i conti, onde non restare  
fuori dalla "Europa che non c'è" subendone  
gravi conseguenze, per poi appunto scommettere sui mercati contro la Grecia (appena appena immorale,  
ma la finanza non ha obblighi morali,  
se mai di correttezza, ma anche quelli li ha buttati alle ortiche da un pezzo)  
e ora dall'atteggiamento scontato della "Europa che non c'è", la quale non ha  
nessuna intenzione di accorrere al capezzale di nessuno, ma solo di controllare  
che il governo Greco sappia ben spremere la sua gente, per poi passare la mano  
ai veri padroni, e date le premesse non c'era da aspettarsi  
altro che questo. Presto toccherà al prossimo incauto staterello  
Europeo.

Ci hanno fregato ben bene, non c'è che dire!